



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

LA REPUBBLICA BOLOGNA	03/09/18	Le Fiamme Gialle "Puntate illegali negli internet point e nelle edicole" = Bische clandestine negli internet point E' allarme scommesse	2
----------------------------------	----------	---	---

POLITICHE SOCIALI

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/11/18	Lotta al gioco d'azzardo Aperitivi 'no slot': Premiamo i locali senza macchinette	3
---	----------	---	---

CULTURA, SPETTACOLI E TURISMO

LA REPUBBLICA BOLOGNA	27/11/18	"Era tuo padre", storia di una figlia coraggiosa	4
----------------------------------	----------	--	---



**Le Fiamme Gialle
“Puntate illegali
negli internet point
e nelle edicole”**

pagina II

Bische clandestine negli internet point È allarme scommesse

Controlli della Guardia di Finanza. Anche una edicola nel mirino
“Con le limitazioni alle slot si rischia il ritorno alle puntate illegali”

ROSARIO DI RAIMONDO

Edicole e internet point trasformati in centri scommesse abusivi. Macchinette illegali nascoste nei retrobottega nei bar, nei circoli privati, in capannoni di periferia, che sfuggono a ogni controllo. Video-lottery usate per il riciclaggio di denaro sporco, come quello proveniente dallo spaccio di droga.

Nell'ultimo anno i militari della Guardia di finanza di Bologna hanno fatto decine di controlli per stanare l'azzardo illegale. E oggi si trovano a lottare contro un paradosso. Mentre le istituzioni combattono i rischi provocati dal gioco con gli strumenti più svariati - dalla decisione di ridurre le slot a livello nazionale agli orari "part time" imposti dal Comune ai gestori - si rischia l'esplosione del sommerso.

«Temiamo un ritorno al passato sul gioco d'azzardo. I controlli portano a pensare questo», dice il maggiore della Gdf Alessio Costagliola. Accanto a lui il maresciallo Roberto Viscusi, esperto del settore, che da dieci anni indaga sul campo e ha visto gente disperata bussare in caserma dopo aver buttato via più di mille euro in una notte, aggiunge: «Nel momento in cui lo Stato inverte la rotta e riduce le macchinette, queste slot da qualche parte de-

vono andare. Ci sarà da scoprire dove. È probabile il ritorno delle bische clandestine, magari in locali in disuso. In autunno ci aspettiamo di trovarne».

Il gioco illegale non conosce crisi. «I nostri controlli sono costanti - dice Costagliola - partono dall'attività di *intelligence* in ufficio fino ai controlli mirati. Nello scorso anno abbiamo scovato otto centri scommesse illegali». Un fenomeno che si può riassumere così: apro un internet point e per arrotondare creo tre o quattro account su un sito di scommesse sportive, magari con sede all'estero. I clienti arrivano e scommettono, per esempio sulle partite di calcio. Sfuggendo alla legislazione italiana, i siti esteri offrono vincite più alte ai giocatori. Mentre il titolare dell'internet point incassa le commissioni. Chi perde è lo Stato. «E così succede che il nostro finanziere ludopatico - scherza il maresciallo Viscusi - va a fare una scommessa in uno di questi centri e sulla ricevuta che viene rilasciata c'è il codice fiscale del titolare del centro scommesse,



Peso: 1-1%,2-45%



che in realtà non è autorizzato a raccogliere denaro. A Granarolo abbiamo scoperto un'edicola con quattro minori dentro che giocavano. Il proprietario aveva intestato gli account di un sito alla madre e agli amici, finiti nei guai pure loro. A Castenaso, invece, un altro gestore aveva un server con sede ai Caraibi. Alla Barca abbiamo scovato un centro scommesse totalmente abusivo».

Quello delle slot è un mondo a parte. Per gli esperti delle Fiamme gialle, iniziative come la riduzione degli orari delle sale vanno benissimo nell'ottica della lotta alla ludopatia. Ma Viscusi mostra anche l'al-

tro lato della medaglia: «In una realtà perfetta, ridurre gli orari provoca meno interesse nei giochi. Il ludopatico però non vuole saperne nulla. La gente cerca dove giocare». Lo Stato vuole togliere migliaia di macchinette dalla circolazione ma i noleggiatori quegli apparecchi non li terranno in garage. «Alcuni noleggiatori modificano le macchine perché sembrano regolari, anche se in realtà sono sconosciute ai Monopoli. È probabile che aumentino la percentuale di pagamento per attrarre più giocatori. E poi queste slot finiscono nei capannoni, una volta ne abbiamo trovate pure in una finta sede

di partito o in un "circolo della musica". Quando lo Stato mi dice che devo ridurre le slot ma io ho trenta apparecchi, inizio a distribuirli sul territorio. Fuori dal centro. In montagna, in campagna».

A Granarolo e a Castenaso scoperti server per giocare con account intestati a prestanome



I punti

Dai server all'estero alle slot le strade del gioco in nero

1 I centri scommesse
Otto i casi di centri scommesse illegali scoperti dalla Finanza in un anno. Spesso si trovano in internet point, ma anche in edicole e cartolerie. I titolari aprono più conti di gioco su siti esteri, intestando i profili a se stessi o a prestanome, e raccolgono denaro anche se non sono autorizzati.

2 Il ritorno delle bische
Il taglio delle slot macchine legali sul territorio nazionale e la riduzione degli orari delle sale voluta dal Comune ha il merito di combattere gli effetti perversi del gioco d'azzardo, come la ludopatia. Ma la Gdf teme un ritorno al passato, cioè l'esplosione delle bische clandestine. Le macchinette vengono distribuite lo stesso sul territorio in maniera fittizia così i giocatori possono puntare.

3 Le inchieste
Oltre ai centri scommesse illegali, i militari delle Fiamme gialle hanno svolto decine di controlli nell'ultimo anno per verificare la regolarità delle sale slot. Le attività partono da un'attività d'intelligence in ufficio, sulla base dei dati a disposizione dei finanziari, e continuano con blitz mirati sul territorio a caccia di irregolarità. Particolare attenzione è stata rivolta negli scorsi mesi a quei luoghi che permettono di giocare pure ai minorenni.



Peso: 1-1%, 2-45%



Lotta al gioco d'azzardo Aperitivi 'no slot': «Premiamo i locali senza macchinette»

SENSIBILIZZAZIONE, prevenzione e formazione. Queste, le parole chiave dell'iniziativa 'L'azzardo non è un gioco', il progetto del Comune che si pone come obiettivo il contrasto alla dipendenza da ludopatia. Gli interventi – come spiegato dall'assessore comunale alla Sanità, Giuliano Barigazzi – si svilupperanno in tre direzioni, coinvolgendo le scuole di primo e secondo grado, i quartieri e valorizzando i centri commerciali che hanno dismesso l'uso delle macchinette da gioco. Il progetto prevede 800 ore di formazione per circa 6mila studenti, e almeno due incontri in ogni quartiere, in collaborazione con il dipartimento di Salute mentale e dipendenze patologiche dell'Ausl.

Tra le iniziative, anche gli aperitivi 'slot free' per aiutare gli esercenti che hanno rinunciato a tenere le macchinette nei loro locali. La consigliera comunale Giulia Di Girolamo dice: «Un bel modo per premiare questi commercianti, che hanno fatto una scelta economicamente coraggiosa». Un'iniziativa scaturita dalla forte cresci-

ta di persone affette da gioco d'azzardo patologico, numero aumentato dai 36 utenti del Sert del 2011 ai 201 del 2017. La sensibilizzazione si lega anche all'arte, con lo spettacolo 'Era tuo padre' – martedì al Duse – in cui verrà raccontato il gioco d'azzardo dal punto di vista del crimine.

Giorgia De Cupertinis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%



Teatro Duse

“Era tuo padre”, storia di una figlia coraggiosa

Via Cartoleria 42, ore 21,
ingresso libero

Banche, gioco d'azzardo, case di lusso: mentre i fratelli Giosuè e Alberto portano avanti gli affari del padre camorrista, emigrato lungo la via Emilia, la figlia Camilla si ribella al male. “Era tuo padre”, prodotto da Caracò Teatro, è scritto e interpretato da Alessandro Gallo, con Irene Grasso, Marco Ziello e Luigi Credendino, e la

regia di Carlo Caracciolo. Racconta la storia di un padre in fuga e di tre figli chiamati a prendere una scelta che potrà segnarli per tutta la vita, con lui o contro di lui. Con una domanda cruciale: quanto pesa il patriarcato sulle scelte delle figlie femmine?



Peso: 5%